

[Vai al contenuto principale](#)



Ricerca

- [Contatti](#)
- [Newsletter](#)
- [Twitter](#)
- [Webcam](#)
- [Diretta](#)
- [English](#)
- 

[Regione](#)

[Cittadini](#)

[Imprese](#)

[Ambiente](#)

[Tempo Libero](#)

[Intranet](#)



- [> Avvisi](#)
- [> Bandi](#)
- [> Agenda](#)
- [> Tutti i servizi](#)

» **La Regione sul web** web world wide world wide web world wi
accedi a tutti i siti world wide web world wide web world wide web world wi



Forum Economico e Finanziario

Il **Forum Economico e Finanziario per il Mediterraneo** è un'iniziativa organizzata dalla Camera di Commercio di Milano - Agenzia Promos, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lombardia, nonché con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Grazie al suo carattere informale il Forum, organizzato con cadenza annuale a Milano, quale sua Sede permanente, rappresenta la sede privilegiata di discussione e approfondimento, tra Governi e settore privato, per lo sviluppo di azioni e politiche concrete, finalizzate all'integrazione e alla cooperazione economica e finanziaria dell'area euro-mediterranea. L'iniziativa è ufficialmente inserita nel quadro dell'Unione per il Mediterraneo (UpM), così come riportato nella *Dichiarazione Finale* del Vertice dei Ministri degli Affari Esteri dei Paesi dell'UpM, tenutosi il 3-4 Novembre 2008, a Marsiglia.

Alla prima edizione del Forum, svoltasi a Milano, il 20-21 Luglio 2009, alla presenza di oltre 2.500 rappresentanti italiani ed esteri, in rappresentanza di 35 Paesi membri dell'UpM e dell'area del Golfo, hanno partecipato, tra gli altri, il Presidente della Repubblica Araba d'Egitto Hosni Mubarak, il Ministro

dell'Economia, dell'Industria e del Lavoro della Repubblica Francese Christine Lagarde, quali co-Presidente dell'UpM, il Presidente del Consiglio dei Ministri Silvio Berlusconi ed il Presidente della Banca europea per gli investimenti (BEI), Philippe Maystadt.

- [Forum Economico e Finanziario per il Mediterraneo - 12 e 13 luglio 2010 - II edizione](#)

[!\[\]\(0f848bbd71cef6b345273b16f905912a_img.jpg\) inizio pagina](#)

Forum Economico e Finanziario per il Mediterraneo - 12 e 13 luglio 2010 - II edizione



Si è svolta a Milano la **seconda edizione del Forum Economico e Finanziario per il Mediterraneo**.

All'evento hanno partecipato le rappresentanze politiche ed economiche dei paesi appartenenti alle due sponde del Mediterraneo e ai paesi del Golfo per un totale di **1.400 partecipanti, 900 imprese rappresentate, 35 esponenti istituzionali di diversi Paesi e 10 organizzazioni internazionali presenti**.

Nel corso delle due giornate sono stati affrontati i temi : **Energia - Sostegno alle piccole e medie imprese - Infrastrutture**.

Panel dell'Energia: sono state descritte le sfide energetiche che deve affrontare l'area euro mediterranea, quali:

- Sicurezza degli approvvigionamenti energetici e infrastrutture energetiche;
- Crescita della domanda di energia: è necessario un attento monitoraggio dell'evoluzione dei mercati ed una continua ottimizzazione delle reti esistenti, eventualmente anche pensando alla costruzione di nuove infrastrutture. L'Italia, in virtù della sua posizione strategica che consente la possibilità di scambi energetici tra il Nord (Europa continentale) e Sud (fino all'Africa Sud sahariana), ha tutte le possibilità e potenzialità per diventare un futuro hub energetico;
- L'ottimizzazione dei rapporti commerciali tra paesi produttori e i paesi consumatori;
- La garanzia di un futuro energetico sostenibile. Il settore delle energie rinnovabili è in forte sviluppo e rappresenta una concreta possibilità per superare la crisi economica: nel 2009 sono stati investiti 170mld di euro nel mondo La green economy rappresenta, specie in questo periodo di crisi, un investimento ed un volano fondamentale per rilanciare l'economia.

Panel dedicato al sostegno alle piccole e medie imprese: sono stati presi in considerazione i dati relativi alla crescita economica dei paesi della sponda sud del Mediterraneo, un'area in forte crescita, di poco inferiore ai Paesi BRIC. La crisi ha colpito la sponda Nord del Mediterraneo, mentre quella Sud ha segnato indici di crescita significativi (4% tendente al 5%), malgrado le risorse economico-finanziarie non abbiano contribuito al miglioramento dello stato generale della popolazione. Da qui l'esigenza di integrare quest'area con Ue non solo a livello commerciale ma attraverso l'interconnessione dei sistemi produttivi ed economici con la creazione di corridoi logistici e di piattaforme produttive.

Panel delle Infrastrutture: si è sottolineato come lo sviluppo dell'area del Mediterraneo passi attraverso la realizzazione delle infrastrutture. Le sponde del Mediterraneo sono al centro di un continuo scambio che mette in comunicazione due realtà: l'Europa a Nord e l'Africa a Sud. Il Nord Italia, la Lombardia e Milano in particolare, si candida a diventare una piattaforma d'interscambio tra questi due mondi anche grazie ad azioni che Regione Lombardia sta attuando, come lo sviluppo del retro porto di Genova, punto terminale del 'Corridoio 24' Genova-Rotterdam e la costruzione di un sistema aeroportuale del Nord Italia. E' stata ribadita l'importanza della realizzazione delle cosiddette "autostrade del mare", in sostanza si tratta di far progredire le infrastrutture di collegamento tra i paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Nel maggio 2010 è

stato messo a punto dalla UE il fondo INFRAMED per la realizzazione di importanti infrastrutture nella regione del Sud e dell'Est Mediterraneo, rendendo concreta l'unità geografica dell'area.

A latere delle attività del Forum, si sono svolti due eventi: un workshop dedicato alla **Cooperazione allo Sviluppo e la Cooperazione Economica nel Mediterraneo** ed un seminario dedicato al ruolo dei **Media nel Mediterraneo**.

COOPERAZIONE • E' emersa la necessità di ripensare al concetto di cooperazione allo sviluppo prevedendo un maggior coinvolgimento dei diversi attori del settore profit e no profit e sviluppando una modalità comune di lavoro. • Rispettare i bisogni espressi della comunità locale evitando la cooperazione assistenziale e favorendo la propria autodeterminazione • Attivare case study sui temi coesione sociale, formazione professionale, educazione sviluppo economico, tutela sanitaria e capacity building. • Importanza di sviluppare le relazioni anche con l'area balcanica. • Incentivare il modello della sussidiarietà in ambito cooperazione • Semplificare le modalità di accesso al credito ed individuare un garante istituzionale. • Rimesse immigrati: utilizzare le risorse generate nel paese estero per favorire lo sviluppo locale del paese di provenienza del migrante. • Sperimentare piccoli cluster di reti d'impresa per creare la *blue economy* (economia del mare).

MEDIA La riflessione sull'area del Mediterraneo ha portato ad interrogarsi sulla dimensione politica, economica, di internet e sul ruolo della Turchia nel mondo musulmano. E' necessario rafforzare i legami, soprattutto con il Mediterraneo che è la culla delle grandi culture e religioni. I giornalisti, al fine di rafforzare i legami dell'area, di ridurre la fobia nei confronti di ciò che è estraneo e di cambiare l'attuale visione del Medio Oriente esclusivamente come zona di scambi commerciali, potrebbero fare un appello per creare un'Unione dei giornalisti del Mediterraneo. Ne è un esempio l'ANSAMED che si occupa specificatamente dell'area del Mediterraneo, poiché crede che manchi uno strumento per rafforzare il dialogo. E' stata sottolineata l'importanza delle piattaforme informatiche per garantire la circolarità delle informazioni.

Condividi questa pagina

